

Lab.D.A.

Laboratorio sui Disturbi dell'Apprendimento
Galleria Berchet, 3 Padova
Direttore: Prof. Cesare Cornoldi



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

La clinica dei DSA negli studenti
di Scuola secondaria di II grado
e nei giovani adulti

Gli approcci d'intervento

Claudia Zamperlin

Articolazione

- 1. Peculiarità degli studenti
- 2. Interventi (ri)abilitativi e “clinici”
- 3 . Interventi formativo/didattici
- 4. Alcuni casi esplicativi
- 5 Attività mirate sul metodo di studio
- 6. Possibili linee condivise

Diversa tipologia di studenti:

- studenti adolescenti (II° adol.) della scuola superiore di secondo grado
- Studenti giovani adulti (?) universitari
- Prima “diagnosi tardiva”: accettata/ non
- Diagnosi di conferma: meno difficoltà ma necessari “aggiustamenti” e “sostegno” in relazione alla “diversa espressività” del disturbo

espressività del disturbo/affaticabilità

- Affaticabilità non assoluta ma relativa a
- Tipo di scuola e università
- Richieste reali della scuola/università
- Caratteristiche individuali (es.resilienza)
- Richieste della famiglia/ambiente

Quali interventi (ri)abilitativi e “clinici” sono più adatti?

(Cornoldi 2007)

- Interventi specifici sulla prestazione
- Interventi sulle componenti della prestazione
- Interventi sulle abilità generali
- Interventi strategici e metacognitivi
- Interventi emotivo/motivazionali
- Interventi psicoterapeutici

- “sostegno” all'uso di tecnologie compensative

Interventi “didattici”

- Didattica personalizzata
- Formalizzazione attraverso un documento/ PDP
- Scelta/uso di misure dispensative ad hoc
- Scelta/uso di strumenti compensativi ad hoc
- Indispensabile condivisione e coinvolgimento dello studente nella scelta
- Approccio metacognitivo alla didattica
- Atteggiamento “accogliente” e “motivante”

Franco 3° liceo scientifico

- E' una **prima diagnosi tardiva** voluta dallo studente che pensa di essere un DSA
- La diagnosi di dislessia viene accettata positivamente perché si dà un nome alle sue difficoltà (non gravi) a scuola
- La diagnosi, tuttavia, viene consegnata a scuola solo l'anno dopo per volontà di F.

Quale intervento?

- Nella restituzione rivolta allo studente si è puntato molto sulla consapevolezza del disturbo, sulla opportunità di utilizzare alcuni strumenti “compensativi” almeno a casa (es. vocabolario elettronico/computer per il latino), di avere tempi più lunghi in classe per alcuni compiti, le interrogazioni programmate da non considerarsi come un privilegio ...
- Intervento sull'autoefficacia
- Terreno favorevole

Elvira triennale di Psic.

- Si rivolge al SAP perché fatica a studiare ed è indietro con gli esami
- Dopo il primo colloquio si decide una valutazione “classica” per DSA da cui emerge un profilo di dislessia
- La diagnosi viene confermata dal servizio predisposto
- La diagnosi è un sollievo per lei e la motiva a studiare meglio ed ad essere resiliente

Quale intervento?

- Lavoro sulla diagnosi condivisa, la consapevolezza di dover pianificare bene la scelta degli esami da fare, le frequenze, i tempi di studio che saranno un po' più dilatati di quelli dei compagni ...
- Alcuni incontri per mettere a punto un metodo di studio adeguato e verificarne i risultati nell'appello a seguire.
- E. fa gli esami con risultati medi con molta più soddisfazione e fiducia di prima e conclude la triennale.

Livio triennale facoltà scientifica

- E' un po' indietro con gli esami
- Ha una storia di DSA/DA a carico della scrittura DISGRAFIA compensata (?)
- Accoglienza positiva per tutto il percorso scolastico precedente
- Grande dimestichezza con strumenti tecnologici
- All'univerisità nei compiti scritti iniziano i problemi

Quale intervento?

- Lavoro sulla consapevolezza personale del problema
- Analisi del problema: è circoscritto, è baipassabile facilmente con la tecnologia attuale, è poco o per niente invalidante
- Lavoro sulla ristrutturazione dell'immagine del sé all'università

Serena 4° liceo scientifico

- E' una diagnosi di conferma di Dislessia e Discalculia anche in vista della maturità
- E' consapevole delle sue difficoltà, dei suoi "diritti", ma a scuola alcuni insegnanti non applicano le indicazioni previste dal PDP, ciò genera qualche volta ansia e preoccupazione di non riuscire ... sfiducia
- Valutazione articolata e approfondita anche per rivedere alcune convinzioni errate (es. non ho memoria)

Quale intervento?

- Restituzione attenta della diagnosi, evidenziando le sue potenzialità, ad es. la memoria visuospatiale ottima.
- Analisi e ristrutturazione delle attribuzioni (es. se l'insegnante di matematica non mi permette di consultare le formule non ce la faccio, non capisce i miei problemi)
- Incontri di orientamento alla scelta universitaria a conclusione della classe 5° e prima degli esami di maturità: bisogno di sicurezza.

Mirco liceo/università

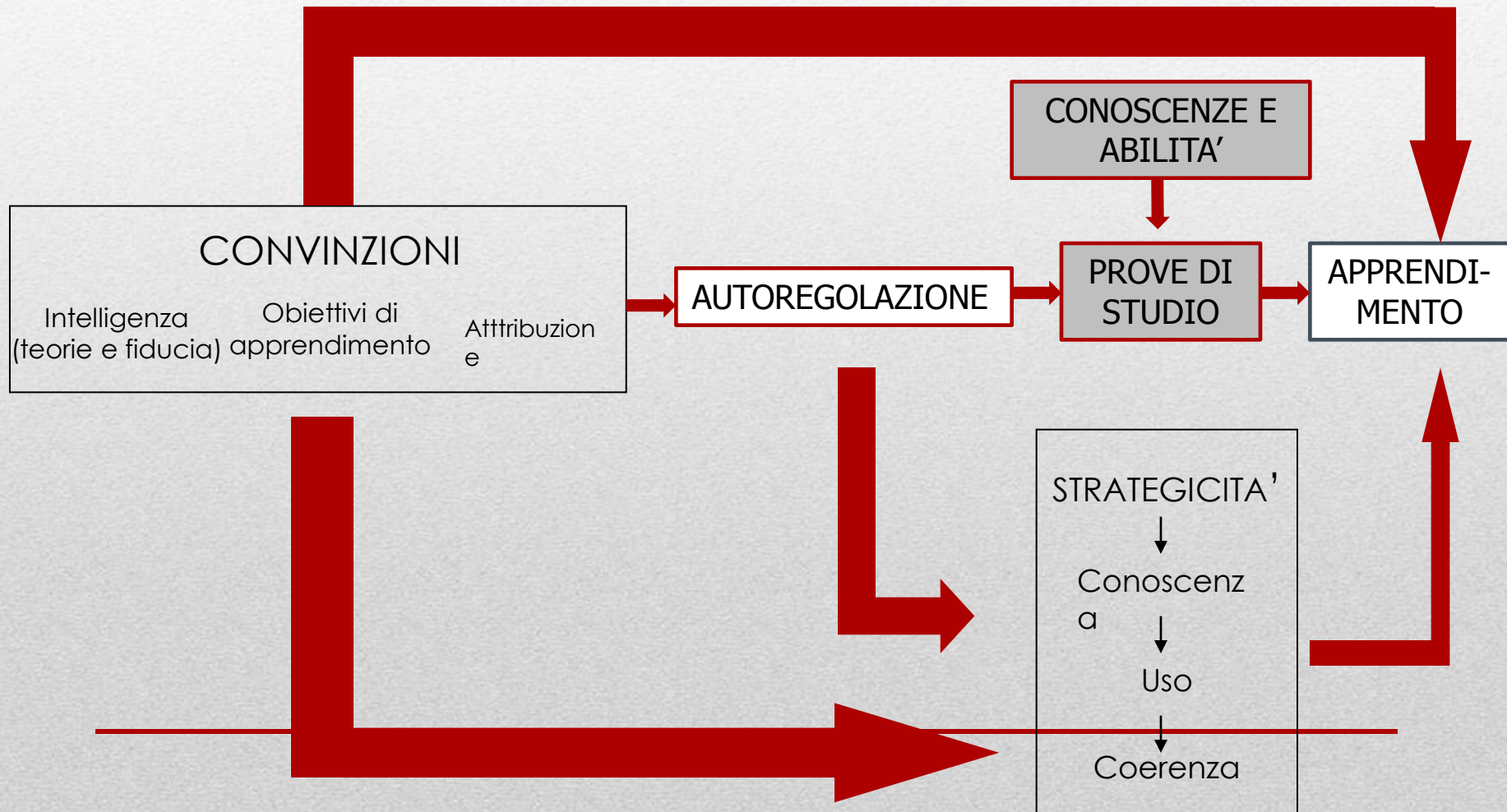
- Diagnosi tardiva alle superiori di dislessia non accettata, fatta da un altro servizio
- Riconferma della diagnosi all'università dal servizio Dislessia e Disabilità
- Si rivolge al SAP per aiuto nello studio
- E' molto indietro con gli esami
- Vissuti di vergogna, pensa di essere poco intelligente, vorrebbe essere bravo come i suoi compagni ma ... si demoralizza e molla nelle difficoltà

Quale intervento?

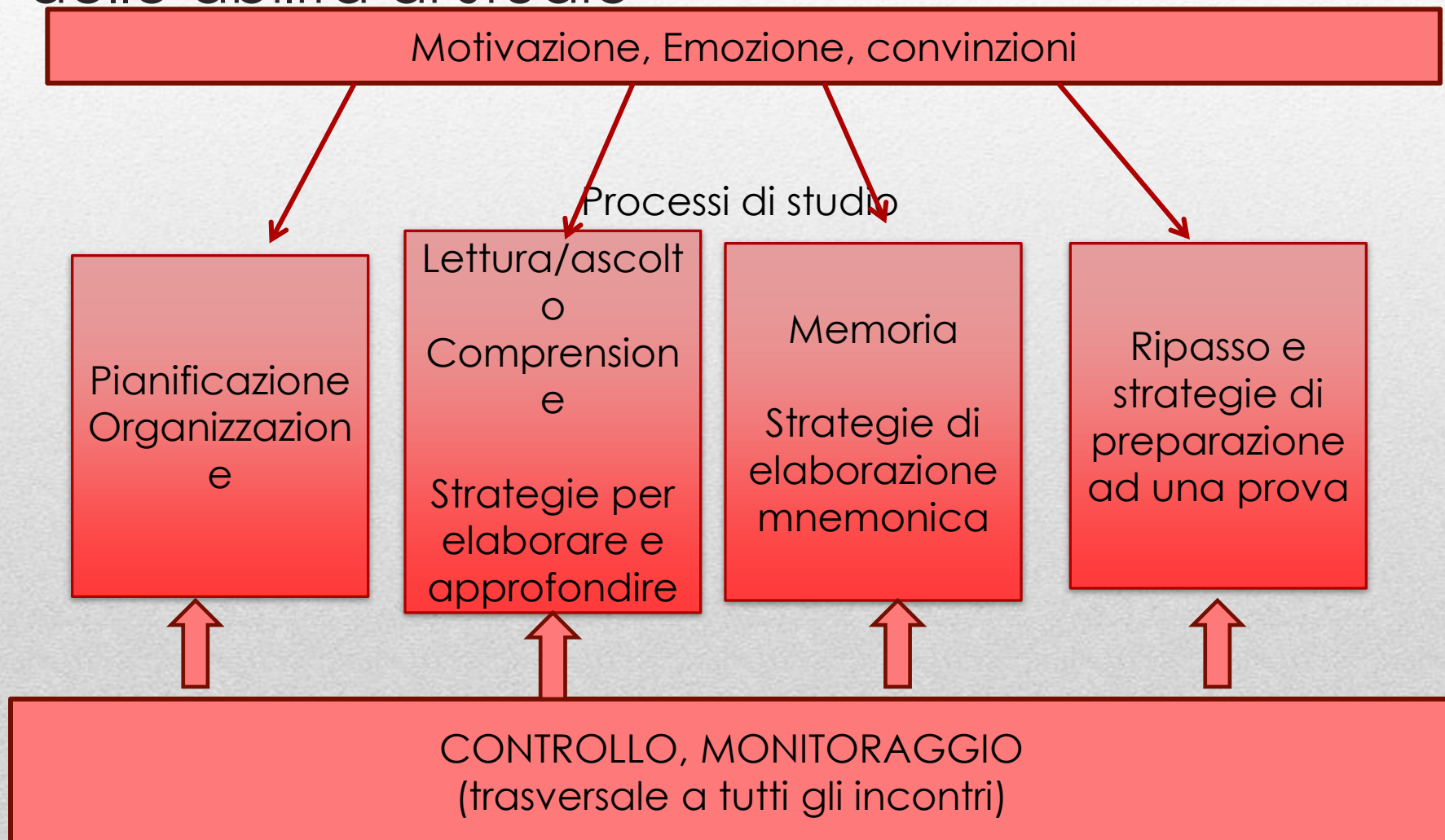
- Viene proposto un intervento sul metodo di studio da svolgersi in gruppo che non accetta e preferisce un intervento individuale
- Viene fatta quindi la scelta di seguire, con adattamenti, l'articolazione e le tematiche previste per il gruppo SAP a cadenza settimanale
- Ulteriore proposta terapeutica

Metacognizione e apprendimento

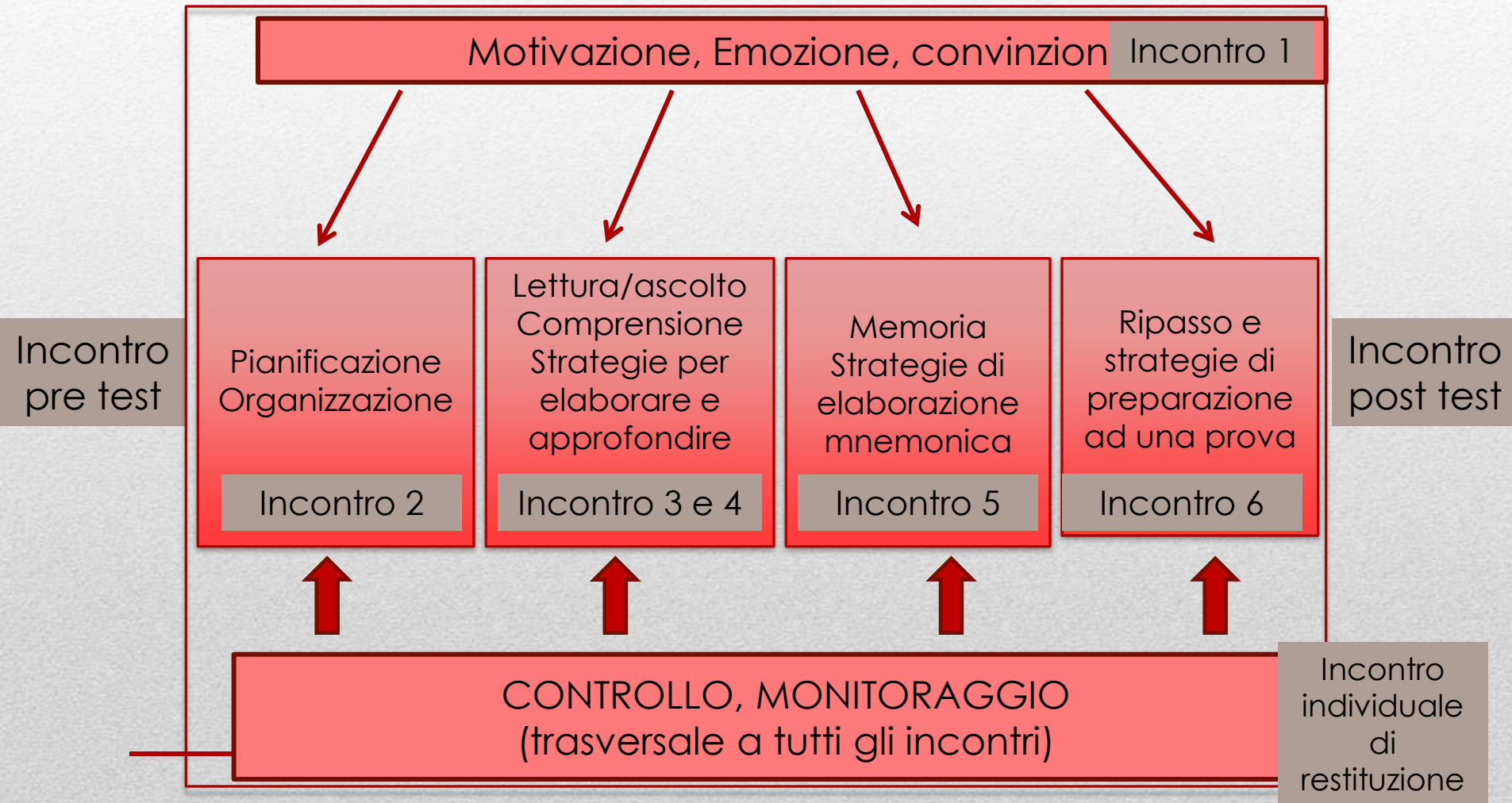
Modello metacognitivo multicomponentenziale
Cornoldi, De Beni, Zamperlin e Meneghetti (2005)



Applicazione del modello metacognitivo all'esperienza dei percorsi di potenziamento delle abilità di studio



ARTICOLAZIONE INCONTRI



Successi ed insuccessi

- Mirco, agli appelli di febbraio, riesce con molta fatica a superare un esame parziale di “Analisi”, a superare con un 18 grazie ad una integrazione orale, un altro esame che aveva indietro da tanto tempo ma non supera quello che è stato il “banco di prova”
- Le reazioni emotive negative, la sfiducia in se stesso riemergono in modo forte
- Dopo un intervallo in cui vuole fare da solo (poco tollerante al controllo) si riprende il percorso con uno scopo diverso: intervento emotivo – motivazionale - assertivo



Per concludere

Alcune linee condivise per gli interventi nei DSA adolescenti e giovani adulti potrebbero essere le seguenti:

- Partire dalla diagnosi per accrescere la consapevolezza personale
- Considerare le richieste specifiche della scuola o facoltà per un intervento mirato
- Condividere con lo studente delle modalità di apprendimento e studio funzionali “oggi”
- Sviluppare una “relazione autonoma” con la scuola/università/la vita come “protagonista”
- Privilegiare un approccio di tipo metacognitivo
- Prevedere anche interventi “psicoterapeutici” per aspetti emotivo e motivazionali

Problema dell'efficacia

- Le ricerche ben controllate per valutare l'efficacia degli interventi che richiedono la manipolazione di una o più variabili ed il controllo degli eventi sono complesse (Cornoldi 2007 pp.46-47)
- Trattamenti controllati di laboratorio più accurati ma hanno un ambito delimitato, quelli dei servizi o educativi meno controllati ma più articolati.
- Rilevanza della “aderenza terapeutica”